

8 febbraio 2013

Ai bahá'í del mondo

Amici amatissimi,

siamo lieti di vedere il processo del Piano quinquennale accendere lo spirito di servizio e stimolare azioni significative in comunità di ogni dimensione e forza. Si ripetono ogni giorno esempi di come l'atto di aprire un dialogo per toccare il cuore delle persone, di far conoscere alle anime la Parola di Dio e di invitarle a contribuire al miglioramento della società possa nel tempo portare al progresso della collettività. Questo movimento collettivo diventa visibile quando gli elementi del Piano si combinano in uno sforzo ben coordinato in un'intera area, le cui dinamiche stanno diventando sempre più familiari. Una tale area diventa il luogo in cui credenti esperti e credenti appena entrati nella Fede, indipendentemente dall'età e dalla provenienza, lavorano fianco a fianco, accompagnandosi vicendevolmente nel servizio, così che tutti possano partecipare allo sviluppo del Piano.

Nel panorama del mondo bahá'í coscienziosamente impegnato nelle attività un fenomeno ci colpisce in modo particolare: il contributo decisivo dato dai giovani in tutti i continenti. In questo fenomeno vediamo la convalida delle speranze che il Custode ripose in loro «per il futuro progresso ed espansione della Causa» e della fiducia con cui egli pose sulle loro spalle «la responsabilità di tener vivo fra i loro correligionari lo spirito di devoto servizio». Siamo anche colpiti dal numero di giovani che, dopo una breve associazione con la comunità bahá'í, si dedicano a significativi atti di servizio e rapidamente scoprono la propria affinità con l'impresa della Fede di costruire la comunità. In verità nel guardare i giovani bahá'í e i loro coetanei che la pensano come loro non possiamo che rallegrarci per il loro desiderio di assumersi una parte della responsabilità nell'aiutare lo sviluppo spirituale e sociale delle persone che li circondano, specialmente quelle più giovani di loro. In un'epoca dominata dall'egoismo, nella quale anche l'affiliazione spirituale è valutata in termini di ricompensa e di soddisfazione personale, è incoraggiante incontrare persone di età compresa fra i 15 e i 20 anni, persone sulle quali un aggressivo materialismo punta decisamente gli occhi, che sono elettrizzate dalla visione di Bahá'u'lláh e sono pronte ad anteporre ai propri bisogni quelli degli altri. Che, grazie ai propri sforzi e all'impulso che imprimono all'intera comunità, questi giovani di nobili sentimenti contribuiscano così efficacemente agli sforzi in atto in tutto il mondo è di buon auspicio per l'attesa accelerazione di questi sforzi.

Quanto è stato fatto negli ultimi due anni sarà, sicuramente, di gran lunga superato, non solo negli ultimi anni del presente Piano ma anche nei rimanenti anni del primo secolo dell'Età formativa. Per spronare questa possente impresa e per incitare i giovani di oggi ad assumersi pienamente le responsabilità cui devono assolvere in questo intervallo di tempo che rapidamente s'accorcia, annunciamo la convocazione di 95 convegni di giovani, fra luglio e ottobre, in località sparse in tutto il mondo: Accra, Addis Abeba, Aguascalientes, Almaty, Antananarivo, Apia, Atlanta, Auckland, Baku, Bangalore, Bangui, Bardiya, Battambang, Bhopal, Bhubaneswar, Boston, Brasilia, Bridgetown, Bukavu, Cali, Canoas, Cartagena de Indias, Chennai, Chibombo, Chicago, Chisinau, Cochabamba, Daidanaw, Dakar, Dallas, Danane, Dar es Salaam, Dhaka, Dnipropetrovsk, Durham (United States), Francoforte, Giacarta, Guwahati, Helsinki, Istanbul (2), Johannesburg, Kadugannawa,

Kampala, Kananga, Karachi, Khujand, Kinshasa, Kolkata, Kuching, Lae, Lima, Londra, Lubumbashi, Lucknow, Macau, Madrid, Manila, Matunda Soy, Mosca, Mwinilunga, Mzuzu, Nadi, Nairobi, New Delhi, Oakland, Otavalo, Ouagadougou, Panchgani, Parigi, Patna, Perth, Phoenix, Port-au-Prince, Port Dickson, Port Moresby, Port-Vila, San Diego, San Jose (Costa Rica), San Jose City (Philippines), San Salvador, Santiago, Sapele, Sarh, Seberang Perai, South Tarawa, Sydney, Tbilisi, Thyolo, Tirana, Toronto, Ulaanbaatar, Vancouver, Verona, Yaounde. Invitiamo a questi incontri tutti i giovani che riconoscono nei metodi e negli strumenti del Piano potenti mezzi per muovere verso una società migliore. E ai bahá'í di tutte le età, chiediamo un sincero sostegno ai partecipanti, dai cui sforzi tanto dipende.

Amati amici: a ogni generazione di giovani credenti si presenta un'opportunità di dare un contributo alle sorti dell'umanità, offerta unicamente al tempo in cui essi vivono. Per questa generazione, è venuto il momento di riflettere, di impegnarsi, di rafforzarsi in una vita di servizio dalla quale scaturiranno abbondanti benedizioni. Nelle nostre preghiere alla sacra Soglia, supplichiamo l'Antica Bellezza affinché, da codesta umanità distratta e frastornata, distilli anime pure dotate di chiara visione: giovani la cui integrità e la cui rettitudine non siano indebolite dalla vista delle colpe altrui e che non si lascino paralizzare da qualsiasi loro manchevolezza, giovani che guardino al Maestro e portino «i reietti nella cerchia degli amici intimi», giovani che la consapevolezza delle pecche della società non spinga ad allontanarsi da essa, ma a lavorare per la sua trasformazione, giovani che si rifiutino, a qualunque costo, di lasciar correre l'iniquità nelle sue molte incarnazioni e, invece, si affatichino perché la «luce della giustizia riversi su tutto il mondo il suo fulgore».

[firmato: la Casa Universale di Giustizia]